Anno XIV N. 134 — Udine, Venerdì 19 giugno 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

AL *CITTADINO ITALIANO*

Si apre uno straordinario abbonamento al *Cittadino Italiano* dal 1 luglio a 31 dicembre 1891 al prezzo di L. **10.**

Chi spedirà detto importo di L. **10** anticipato, riceverà in dono **due** bellissime oleografie del formato di centimetri 51 per 39 a soggetto sacro o profano a piacemento, e potrà scegliere per lire **due** dei libri inscritti nel Bollettino trimestrale della *Libreria Patronato*, che si spedisce *gratis* dietro richiesta.

POLITICA E FINANZE

Noi non sappiamo spiegarci questo fenomeno; ma sta in fatto che in diplomazia attualmente si è in grandi apprensioni e coloro che hanno le mani in pasta si affannano a fare i conti di cassa e l'inventario del materiale mobile, come se si trattasse di un grande trasloco, o magari della morte, cioè a dire del trasloco finale. Qualche cosa ci deve pur essere per aria, qualche cattivo sintomo di prossime eruzioni, di prossimi naufragi, di prossimi terremoti o maremoti; perchè non si avrebbero tante apprensioni e non si penserebbe con tanta angustia d'animo al futuro.

Anzi va notato che da non poco tempo la politica dei gabinetti europei era tutta informata e caratterizzata dal famoso motto *laisser aller*, vale a dire una politica a filo di corrente, una politica giornaliera, fatta a casaccio, determinata dagli avvenimenti e non determinante gli avvenimenti. Questa politica da spensierati e da scappati è stata detta il *non plus ultra* della diplomazia e fortunati coloro che hanno avuto il vento in poppa, cioè a dire favorevoli gli avvenimenti, che così si sono procurati una celebrità ad un prezzo che non ammette concorrenza. E di queste fame, diremo così, usurpate, ne abbiamo una bella schiera, nel secol nostro.

Adesso però si sente il bisogno di spingere lo sguardo verso il futuro, si sente il bisogno di mettersi le mani in tasca, per vedere quanti spiccioli vi sono nel borsellino e quante cambiali *in sofferenza* nel portafoglio. E questo, lo ammetteranno tutti, è un gran passo di resipiscenza, un sintomo allarmante, che ci avverte come l'acqua della gran fiumana europea sia per salire loro alla gola. Mentre pochi anni ancora fa si era avvezzi a farla da gran signori, a cacciar le mani entro le casse degli erari e buttare allegramente il danaro dalla finestra, nella speranza che le casse pubbliche fossero come il pozzo leggendario di San Patrizio, che si dice non abbia fondo.

Chi ha dato il primo sintomo di questa resipiscenza, o piuttosto di queste gravi e penose preoccupazioni, sono state le *Hamburger Nachrichten*, le quali osservano che i tentativi di prestiti fallirono in Francia, che il bilancio italiano naviga in cattive acque, che la Russia ritirando l'oro depositato presso le Banche occidentali, può provocare una crisi quando vuole.

Ed eccoci al *tandem*; eccoci al mal passo, in cui si vede che i grandi armamenti possono essere paralizzati da un momento all'altro dai grandi *deficit*. Che vale se le potenze hanno a loro disposizione imponenti flotte e sterminati eserciti quando poi mancano del danaro per mantenere gli uni e le altre? Data la crisi preveduta con tremore dalle *Hamburger Nachrichten* corazzate e cannoni diventano un ingombro inutile, privo d'ogni valore, perchè anche a volerli gettare sul mercato, non si troverebbe chi fosse in grado di comperarle.

E questo potrebbe essere una nuova maniera di risolvere il nodo gordiano delle grandi questioni che tengono in ansietà da tanti anni l'Europa; perchè un fallimento generale pareggierebbe tutti i conti. Rimane là soltanto lo spettro della Russia la quale, secondo che ne opinano le *Hamburger Nachrichten*, sarebbe la vera padrona della situazione, perchè in possesso di quella chiave, che apre tutti gli scrigni ed è la cicatrice delle vittorie, cioè a dire l'oro. E così la Russia raggiungerebbe il suo intento per una via ancor più agevole e più a buon mercato di quella delle armi, perchè si troverebbe davanti ad un'Europa totalmente esaurita di forze.

Così verrebbe luminosamente dimostrato che i pretesi nostri grandi diplomatici hanno sbagliata la base delle loro operazioni, calcolando sui grandi armamenti, mentre invece avrebbero dovuto curare la prosperità delle pubbliche finanze.

D'una contro-Enciclica cattolica
sulla questione operaia

La *Scimmia* del Cattolicismo — scrive l'*Unità Cattolica* — come è stata definita la Massoneria, non seppe reggere a sangue freddo alla pubblicazione dell'Enciclica *Rerum novarum*. Non ebbe appena tempo di leggerla che, da Bruxelles, le scaraventò contro un'altra Enciclica; proprio così chiamata *Lettre Encyclique*, che „ un gruppo di massonici, vi si soggiunge, invia ai suoi confratelli di tutti gli Ordini, di tutte le Logge! „

Sebbene non vi scarseggiano le rodomontate, la nota che domina, è d'inquietudine e mal celato spavento. Esordisce dicendo, l'Enciclica del Papa essere tale *événement* da dover chiamare *la plus sérieuse attention de tous les FF.·. MM.·.*, perchè *il y a là* (prosegue) *un événement de la plus grave importance sociale*. E più innanzi: „ La dichiarazione lanciata dal Papa Leone XIII, Pontefice infallibile, a giudizio de' suoi seguaci, sopra una questione, che la Chiesa aveva fin qui fatto mostra di considerare come cosa da nulla, deve essere considerata *comme un événement* (e dàgli cogli *événement*) *de la plus grande importance!*

„ Non basta: „ Quello che (continuano i massoni) aggiunge gravità alla manovra della nostra nemica (la Chiesa) è che la questione sociale per lungo tempo negata dalla Chiesa cattolica è che ella pretende ora di sciogliere di sotto gamba (gentili sempre i signori del grembiule!) fu, in ogni tempo, una delle grandi preoccupazioni della F.·. MM.·. » Dunque all'armi! Curioso poi che, dopo tutto questo suonare a campana martello contro l'Enciclica, del Papa i massoni ci scappino fuori a dire che questa Enciclica è di per sè stessa una loro vittoria: *une victoire éclatante pour notre institution*, che è la F.·. M.·.! Più curioso ancora che, già vincitori come essi sono, promettano di pubblicare, quanto prima, un'altra *Encyclique de nos FF.*, nella quale, dicono „ l'Enciclica del Papa sarà presa corpo a corpo: *prise corps à corps!* „ Ma se dite che siete già vincitori, quale bisogno di combattere ancora corpo a corpo? Ameni codesti Venerabili!

Ma sapete quello che è? Hanno una paura matta che loro fuggano di mano quegli operai, i quali, disgraziatamente, tengono ancora avvinti al laccio settario. E la manovra da essi adoperata è di dare ad intendere alle masse che se la Chiesa si occupa ora de' loro interessi lo fa con animo finto, con animo di ingannarli, trarli a sè e poi dominarli. Non si dipartano essi invece dai tabernacoli della Massoneria, dalle cui mani di *madre pietosa* essi hanno ricevuto e conserveranno le moderne conquiste, spirito d'associazione, mutuo soccorso, diritti civili, onde loro viene dignità personale, libertà, solidarietà e prosperità economica!!

Sventuratamente, codesti mettimale hanno per sè una potente alleata, nell'ignoranza in cui sono tenute le masse operaie. L'Italia è il paese nel quale, se parlisi di queste masse, l'Enciclica del Papa è meno conosciuta e si usano le arti più maligne, perchè non la si conosca. Oh, perchè non è in noi tanta efficacia di parola da persuadere i cattolici, che si rendano, ciascuno, apostoli di quel documento di redenzione e di vita sociale, e lo spargano e lo diffondano e avvicinando gli operai, li rendano avvertiti della trappola a cui si cerca di coglierli, e contro la quale il Papa li mette in avviso con amore di padre!

Frattanto, per parte nostra, siccome il vanto principale che si danno i massoni è d'aver organizzato essi i primi le Associazioni operaie avute in odio dalla Chiesa, così noi verremo dimostrando che la Massoneria, nelle sue sollecitudini per gli operai, altro non fece che copiare e copiando travisare, adulterare e volgere a male quello che la Chiesa, molto tempo prima, aveva sapientemente istituito e volto a loro vantaggio economico e morale. — *Ma di ciò nell'articolo che segue.*

L'Amministrazione dei beni della Santa Sede

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente comunicato:

„ Da vari giorni corrono voci ed apprezzamenti fatti senza conoscenza di causa intorno all'andamento dell'amministrazione dei beni della Santa Sede, voci ed apprezzamenti dei quali si sono fatti eco giornali d'ogni colore.

„ Crediamo quindi opportuno dichiarare che, essendosi constatati nell'ufficio di detta amministrazione arbitrii da cui derivarono dannose conseguenze, il Santo Padre, con *motu proprio* 30 aprile anno

---

11 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

V'era tanta potenza, d'amore fraterno nell'ardore con cui Maria parlava di suo fratello, tanta commozione nelle lacrime, che le imperlavano le ciglie, che Teresa di Montligné si sentì conquistato a pieno il cuore della gentile figlia di Teobaldo.

— Tua madre sarà indebolita dai dolori e dagli affanni, ma il dottore non avrà nessuna inquietudine sul suo stato voglio sperare, non è vero? chiese Teresa dopo qualche istante di silenzio.

— O, noi non stiamo punto inquieti, e la mamma neppure, rispose Maria con fiducia. Io la conosco bene la mamma; se ella fosse inquieta, non potrebbe nascondermi il suo affanno: ci vogliamo tanto bene! Ma mi permetta di andar a vedere se è risvegliata; la sua venuta le sarà causa di conforto e di dolore ad un tempo, e io devo prepararvela.

Lasciò quindi il salotto, e stette assente alcuni minuti.

Teresa di Montligné, che non stava volentieri seduta a lungo, accostossi alla finestra aperta. La via era silenziosa, e solo qualcheduno passava di quando in quando.

— Mia madre la attende, disse finalmente Maria presentandosi alla porta. Vuole venire con me?

E condusse la sua parente per uno stretto corridoio, e la fece entrare in una camera debolmente illuminata da una lucerna posta sul caminetto; poi si ritirò, lasciando la signora di Montligné sola coll'ammalata.

Il divano su cui questa riposava era nell'ombra, e Teresa scorse vagamente un viso gentile e ancor bello, circondato da una capigliatura nera e brillante.

La camera, che serviva per la madre e per la figlia, era ancor più piccola dal salotto. I due letti di ferro, i pochi mobili, il pavimento senza tappeti, tutto offriva un aspetto, più che modesto, povero, tanto che Teresa si sentì stringere il cuore.

— E perchè non scrivermi prima! esclamò ella, non riuscendo, sul primo istante a dir altro, e frenandosi per soffocare un singhiozzo.

La moglie di Teobaldo comprese il pensiero generoso di sua cugina, a tenderle la mano:

— Egli non è già morto qui, disse con voce bassa e malinconica. La nostra casettina di Passy era tutta circondata di verdi piante, che allietarono i suoi sguardi sino all'ultimo momento, nè egli imaginò neppur da lontano che, dopo la sua morte, saremmo rimasti così poveri.

— Quanto avrei desiderato vederlo! esclamò Teresa di Montligné con un sospiro.

— Il mio Teobaldo parlò di lei proprio il dì innanzi la sua morte, disse la vedova rivolgendo dolcemente la testa verso la finestra, e fissando uno sguardo pieno di fervore nel cielo, quasi la vista del firmamento avesse servito a sostenere il suo coraggio, ricordandole la patria ove ella confidava di rivedere l'uomo amato tanto. Egli, continuò, pensava al suo paese natale, alla bella Turena, che amava sempre, e mi veniva raccontando, colla sua voce affannosa, della vita che aveva passato colà nei primi suoi anni e dei suoi giuochi infantili colla piccola cugina. Queste memorie sembravano confortarlo. « Quando starò meglio, diceva egli illudendosi sempre di guarire, andremo a trovarla la cugina Teresa ».

L'ammalata si fermò un istante, quindi riprese colla stessa aria malinconica ma calma:

— E' morto così tranquillamente, così piamente, tanto pieno di fiducia. Oh ti ricordi — e prese tra le sue la mano di Teresa — ti ricordi come eravamo felici diciott'anni or sono? E così continuammo ad essere sempre; infatti non ci siamo mai sognati di desiderare il lusso, la ricchezza; vivevamo lontani dal mondo, in una pace che era troppo deliziosa. Ma ora tutto è qui finito per me, e non ho che trentacinque anni non posso però lagnarmi, poichè fui quasi troppo felice.....

Ella parlava con sì grande tranquillità, i suoi lineamenti ancor giovani manifestavano una tal pace, che Teresa provò quel sentimento penoso misto di stupore, che è prodotto in noi da tutto ciò che ci sembra straordinario, non naturale.

(*Continua*).

corrente, ha stabilito che la commissione cardinalizia alla quale gli affari di maggiore importanza avrebbero dovuto in passato riferirsi per udirne il voto consultivo, abbia da qui innanzi la diretta amministrazione del Patrimonio della Santa Sede.

" Inoltre la stessa Santità Sua, con ulteriore *motu proprio*, ha soppresso il posto di commissario nell'accennata amministrazione.

" La Commissione Cardinalizia ha quindi riformato l'ufficio da essa dipendente e procede all'esame accurato e coscienzioso della passata gestione. „

Cappuccini italiani sfrattati da Tunisi

Telegrafano da Tunisi in data 16 corr. alla *Gazzetta Piemontese*.

Il governo francese ci ha dato una nuova prova dell'affetto che nutre verso gli italiani. I missionari Cappuccini italiani ricevettero l'ordine di sfrattare dalla Tunisia. Il governo ha presa questa disposizione così grave e così draconiana senza motivarla. E' inutile dire che questo provedimeto fu causa di un vivo fermento nella colonia italiana ed anche in quella maltese, che è *in intima relazione colla nostra*.

Si prevedono disordini.

LE GESTA
di un comitato di soccorso pei disoccupati

Se va partito in cui si parli continuamente di giustizia, di fratellanza e di amore reciproco fra gli operai, è senz'altro il radicale e il socialista. A sentirli codesti signori, se avessero loro nelle mani le ricchezze del mondo scorrerebbo il latte e il miele, e niuno avrebbe più paura della fame. Per contrario non hanno mai finito di chiamare i fulmini del cielo sugli sfruttatori del popolo, e sugli infami capitalisti.

Ora sentite un po' quello che scrive l'*Italia del Popolo* del famoso comitato pel soccorso ai disoccupati formatosi a Milano e composto da gente, che ha sempre sulle labbra il popolo e la giustizia:

« Quel benedetto Comitato dei disoccupati di Porta Romana avente a presidente Lucini Modesto, a segretario il Cibrario, ed a cassiere l'Andrico, pare proprio che — malgrado tante promesse — abbia una gran paura a far vedere i propri registri alla Commissione di revisione scelta fra le principali Società operaie milanesi di tutti i partiti.

Riceviamo infatti il comunicato seguente:

« *On. Direzione*,

« La Commissione di revisione della gestione amministrativa del Comitato degli operai disoccupati con sede nella già dogana di Porta Romana, malgrado le reiterate richieste dei libri di detta gestione e le avute assicurazioni da parte del presidente Lucini Modesto, che ne avrebbe fatta la regolare consegna, previe le modalità da stabilirsi ancor oggi, non ne è venuta in possesso per la mancata parola del detto presidente, e nella seduta di ieri 15 corr. ha deliberato la compilazione della *relazione d'inchiesta* da darsi in pubblico comizio, che si crede sarà nella ventura settimana.

« ZAVATTARI, presidente. »

« Dagli interrogatori fatti da persone stesse già appartenenti al famigerato Comitato, continua l'*Italia del Popolo*, sarebbero emerse delle circostanze gravissime addirittura odiose.

« Fra le altre questa, che i trenta membri del Comitato — mentre ai disoccupati in miseria si negava la lira dicendo che mancavano i fondi — si recarono a Monza portando seco un sacchetto contenente oltre 1500 lire in rame e argento. Recatisi nel parco reale si divisero anzitutto 21 lire a testa a titolo di retribuzione per le prestazioni (?) fatte, più altre 30 lire a testa come gratificazione. Col residuo si paga sono il viaggio di andata e ritorno.

« Nel mese di febbraio — quando più si lagnavano del vuoto di cassa — sarebbe risultato che i membri del Comitato si divisero 1400 lire facendone passare quasi 200 di spese di propaganda (?) ecc., mentre a tutti i bisognosi complessivamente non si diedero 400 lire.

« Dippiù quattro consiglieri, profittando di aver in mano la prova di gravi irregolarità di cassa, avrebbero tentato un ricatto contro il cassiere Andrico minacciando di denunciarlo alla regia procura se non dava loro subito lire 100 a testa. Il presidente Lucini avrebbe poi accomodata la cosa.

« Sarebbe provato esatto altresì, mediante testimonianze concordi e di persone necessariamente cognite, che le mille lire regalate dal duca Visconti di Modrone se le divisero a 42 lire a testa — come fu detto già alla Canobbiana — deferendone 100 in più al presidente Lucini — su proposta Cibrario — per le prestazioni sue.

« Pare poi che ci sia dell'altro più grave ancora, su cui tacciamo pel momento non avendo noi potuto raccogliere sufficienti informazioni.

« Il fatto della prolungata malattia del Lucini per protestare il ritardo del resoconti — malattia che sarebbe fittizia, essendo stato ieri veduto a passeggio — non fa che convalidare finora lo spirito dell'accusa. »

BEN DETTO!

Venne intentato processo a Parigi contro Ferdinando di Lesseps per l'affare disgraziano del Canale di Panama; la *Vossische Zeitung*, che è un giornale dei più popolari della Germania, giustamente scrive:

« Abbiamo, negli ultimi tempi, assistito a più d'un processo scandaloso, per cui più nulla deve sorprenderci, anche se vediamo colpito dalla giustizia un uomo sì celebre quale il Lesseps. Questo spettacolo però non produrrebbe in noi alcuna soddisfazione, a noi che siamo considerati come nemici naturali di tutto quanto è francese. A noi fa pena lo scorgere il costruttore del Canale di Panama tratto sul banco degli accusati. Se, un Lesseps dovesse essere convinto d'aver adoperato gli stessi mezzi dei manipolatori d'affari senza onore, sarebbero i popoli profondamente scossi nella loro fede, nell'onestà e nella grandezza degli uomini più insigni dei nostri tempi. »

UNA BELLA INVENZIONE

Sotto questo titolo la *Voce della Verità* scrive argutamente:

« Col primo del prossimo mese di luglio, nella spedizione dei telegrammi, si pagherà un soldo per ogni segno di interpunzione — come la virgola, il punto e virgola, i due punti, la parentesi, il punto interrogativo, ecc. — che si trovasse nei telegrammi, mentre fino ad ora gli innocenti segni di ortografia erano spediti gratuitamente sui fili del telegrafo.

Immaginiamo già gli equivoci divertenti ai quali può dar luogo tale innovazione. Un corrispondente telegrafa: Il ministro tal dei tali è un cretino? — Il corrispondente non paga il soldo di più, l'amministrazione toglie il punto interrogativo... e comunica al giornale *un'affermazione completa*, che può riguardare anche il ministro delle poste e telegrafi.

Del resto, questa [illegible] innovazione produrrà malcontento [illegible] l'altro, perchè o si farà a meno del segno di interpunzione, o si toglierà una parola. E' un fiscalismo stupido, e per metterlo fuori chi sa quanto ci hanno pensato!

Che sia questo il famoso segreto che l'on. Giacobbe detto Luigi Luzzatti serbava in petto per ottenere il pareggio?...

E' un po' difficile che si rattoppino i buchi del bilancio a furia di virgole!...

Fra i molti rimedi proposti contro la tosse ed i cotarri primeggiano sempre le pillole di catramina Bertelli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidente Biancheri

Lotto e beni demaniali

I deputati sono a spasso; appena una sessantina sono presenti alla Camera. Seguita la discussione sul lotto; e si approva poi un progetto per modificazioni alla legge relativa all'alienazione dei beni demaniali.

Fondo del Culto

Ferraris presenta un progetto sulla partecipazione spettante allo Stato sui redditi del fondo del Culto e la facoltà di provvedimenti per il riordinamento dell'amministrazione del fondo stesso ed altre di carattere analogo. Ne chiede l'urgenza che è accordata.

Contrabbando

Si discute il progetto sui provvedimenti per il contrabbando e le guardie di finanza.

Toaldi domanda che la legge distingua fra i contrabbandieri di professione e quelli che si trovano tal volta in contravvenzione senza scopo di delinquere ed anche per fatti di non bene determinate frontiere.

Domanda provvedimenti atti a garantire l'Erario ma basati sull'equità. Trova ingiuste certe pene gravissime contro i contrabbandieri, mentre si lasciano tranquilli i manutengoli.

Domanda la soppressione dell'art. 4 che dopo le pene gravi comminate dalla legge ai contrabbandieri, stabilisce anche la vigilanza speciale dell'autorità di P. S.

La Camera ascolta, ma approva tutti gli articoli come furono proposti.

Ferrovia per Roma

Incomincia la discussione sui provvedimenti ferroviari per la Città di Roma. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 giugno — Presidenza FARINI

Aperta la seduta alle ore 2,20.

Bilancio dell'Istruzione

Si riprende la discussione sul bilancio della pubblica istruzione.

Semmola raccomanda gli insegnanti superiori. Parla sulle piccole università, che vivono stentatamente, sostenendo il ritorno alla legge Casati. Deplora l'indisciplinatezza e le agitazioni degli studenti.

Luzzatti presenta gli stati di previsione della finanza e del tesoro.

Marescotti parla sui Consorzi universitari.

Villari si meraviglia che siensi difese le piccole università; dice che gli stranieri domanderanno perchè non avendo denari teniamo tante Università. La riforma però deve esser fatta gradatamente.

Assicura che sta studiando e presenterà una apposita legge sulle Università, lasciandone il giudizio al Parlamento.

Si chiude la discussione generale e si approva con qualche osservazione fino al capitolo 75.

Si leva la seduta alle ore 5,55 pom.

ITALIA

Roma — *Gli erbivendoli e Crispi.* — L'altr'ieri la Società degli erbivendoli tenne un banchetto per solennizzare il quinto anniversario della sua fondazione.

Fra i brindisi, da un redattore della *Riforma* ne fu fatto uno al presidente onorario della Società, il Crispi, al quale fu poi inviato un telegramma.

Ben fatto, per bacco! Al più grande coltivatore di carote, che sia passato pel potere, spettano assai bene la nomina a presidente onorario della Società degli erbivendoli, e i brindisi e i telegrammi ancora!

Napoli — *Un incendio* — Stanotte avvenne un incendio nei molini Petriccione a S. Giovanni Teduccio. Vi accorsero pompieri e truppe da Napoli. Credesi che il danno sia di circa 200,000 lire.

ESTERO

Francia — *Preparativi bellicosi.* — Telegrammi da Tolone annunziano che colà si spingono alacremente i preparativi per le grandi manovre navali, alle quali prenderanno parte 44 legni d'alto mare con 247 cannoni di grosso calibro e 684 pezzi a tiro rapido, più 24 torpediniere di seconda classe, con un numero complessivo di 10,500 marinai comandati da 560 ufficiali.

Intanto il Comando del XV corpo d'armata organizza, su nuove basi, la mobilitazione di tutte le categorie della riserva e della territoriale in vista della difesa delle vie di comunicazione, dei pubblici edifizi, opere d'arte. Sarà fatto appello al patriottismo degli uomini di ogni età, che, non potendo recarsi davanti al nemico in caso di guerra, si terranno almeno a difendere il territorio.

Si attendono eccellenti risultati da questi esercizi, eseguiti nello stesso tempo che la squadra di evoluzione del Mediterraneo tenterà degli sbarchi sulla costa e quindi di forzare l'entrata nel porto di Tolone, difeso dalla squadra di riserva.

Inghilterra — *Contro il principe di Galles* — E' incominciata una vera tempesta contro il Principe di Galles.

Tutti i corpi politici, morali, religiosi e municipali del Regno votano degli energici ordini del giorno deplorando la partecipazione del Principe di Galles a giuochi immorali e denunciandolo come il disonore del Regno Unito.

Gli stessi corpi poi trasmettono le loro deliberazioni al Parlamento, alla Regina e al Principe stesso.

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 17 giugno.

Ecco il programma delle feste centenarie, che si celebreranno nel nostro Seminario in onore di S. Luigi Gonzaga.

Precederà un triduo nei giorni 18, 19, 20, con breve discorso intorno alla virtù del Santo.

Domenica mattina 21 corr. alle 10 1[2 comincierà la Messa solenne con assistenza di Sua Ecc. Ill. e Rev.ma. La musica, strettamente sacra, sarà eseguita dai chierici dell'Istituto sotto la direzione del ch. Maestro Alfredo Luccarini. Alla sera verso le 5 Vesperi solenni con Panegirico del M. R. Pro-Rettore D. D. Giacomo Coccolo. Alla sera verso le ore 8 si terrà un'accademia letterario-musicale di cui ecco il programma:

1. Wilhelm — Marcia — Orchestra.
2. Glorie di S. Luigi — Ode.
3. S. Luigi patrono della gioventù — Distici greci.
4. — Alard — Fantasie nel Trovatore — sig. Russolo.
5. S. Aloysius puritatis Angelus — Distici latini.
6. Luccarini — Cantata a Leone XIII — Baritono-coro-orchestra.
7. Divo Aloysio — Carmen.
8. Weber — Sinfonia — Orchestra.
9. Morte di S. Luigi — Endecasillabi sciolti.
10. Luccarini — Cantata a S. Luigi — Baritono-coro-orchestra.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 17 giugno 1891.

Il vostro solito corrispondente da Tolmezzo vi ha parlato di strade, di ponti, di malghe della *gran bestia* del sempre suo simpatico genio civile, ma non vi ha detto che la roggia di Tolmezzo è in permanenza senz'acqua.

Questa è veramente una grande trascuranza da parte del cronista ò più grande ancora per parte dei nostri padri della patria.

Il lagno in paese è generale. Gli stallieri imprecano, le lavandaie crustano i denti, i mugnai crepano di rabbia perchè le Tolmezzine col gerlo in iscitena corrono in processione a Cadeva a macinare per la polenta. I più assennati poi esclamano: guai un incendio, allora si starebbe freschi con la misera quantità d'acqua che sputano i quattro re Magi dell'unica fontana del paese.

Per far cessare la generale mormorazione si raccomanda a chi spetta un pronto provvedimento ma serio e che non abbia come il solito di durare da Natale a San Stefano. Quei denari saranno assai più bene spesi che non quelli della famosa chiavica di borgo Santa Caterina, e degli altri per la esagerata grandiosità data alla nuova apertura del borgo della roggia, che fa a pugni col sottopassaggio De Gloria, che spesso si ottura con qualche carro di fieno obbligando attruppare dall'altra parte le vetture, come suole avvenire alle sbarre della ferrovia fuori porta Aquileja in Udine.

***

La gara di tiro a segno fatta dagli Alpini riuniti in Tolmezzo riuscì benissimo e, secondo dissemi un aiutante maggiore, l'ultimo premio ha fatto 30 punti su 40.

***

Ieri sera ed oggi la temperatura era molto abbassata, il termometro segnava 7 gradi Reaumur.

G.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	[illegible]
Termometro	18	19.8	22	14.8	23.8	11.5	9.8	19.8
Baromet.	757.5	751	751.3	758	—	—	—	757
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 18-19 10.5

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

19 GIUGNO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 6 7	leva ore	5 9 p.
Passa al meridiano	11 57 50 2	tramonta	2.4 a.
Tramonta » »	7 48 0	età giorni	12.8
Fenomeni importanti		Fase	0

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 23.25' 12.2

Feste per il III Centenario di S. Luigi Gonzaga nel nostro Seminario

Ieri si diè principio al solenne triduo in preparazione alle feste centenarie di S. Luigi. Entrando in chiesa non si può fare a meno d'ammirarne la ricca addobbatura. Il Santo in gloria fra le nuvole sovra l'altar maggiore fa un effetto veramente stupendo. Felice e ben attuata idea! Angioletti, corone, inscrizioni, fregi, vasi, drappi ecc. tutto concorre a dare un aspetto solenne alla bella Chiesa del nostro seminario.

Si diè principio circa le 10 ant. con la messa celebrata dall'Ill.mo Mons. Rettore. I bravi chierici cantori eseguirono la messa a due voci del M. Candotti. Con nostro dispiacere arrivammo un po' in ritardo, e non ci fu possibile udire che l'ultima parte. Tuttavia persona competente ci disse non essersi ancora mai per l'addietro eseguita così bene quella bellissima opera del Candotti. Ci fu un momento d'incertezza nell'*Osanna*, ma il resto compensò anche quella.

Alla sera intervenne l'Arcivescovo. Si recitò dapprima la coroncina del Santo; poi seguì un bel discorso d'uno dei professori, e si chiuse colla benedizione, durante la quale si cantò molto bene della bellissima ed assai devota musica a 4 voci, meno l'uno ch'era a 3.

Tanto la mattina quanto la sera, oltre i convittori, assisteva alle funzioni buon numero di devoti e di sacerdoti venuti di campagna.

Oggi si prosegue collo stesso ordine ed alle stesse ore; circa le 10 ant., ed alla sera circa le 6. E così anche domani. Oggi intervengono i RR. Parroci; domani il Capitolo. Chi può, non manchi di accorrere ad onorare il Santo, che a questi di riceve dovunque solenni attestazioni di devozione, cui egli non mancherà certo di premiare con' esuberanza.

Nella parrocchia urbana di S. Quirino

Come abbiamo annunciato anche nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino si celebrano solenni feste per l'Angelico Santo Luigi Gonzaga. Ieri *primo giorno del triduo* fu grande il concorso dei devoti. Ripareleremo di tale solennità in questa Chiesa.

Per le prossime elezioni amministrative

Mercoledì al Teatro Nazionale ebbe luogo un'adunanza di elettori convocata dal Circolo operaio liberale.

Quantunque avessimo ricevuto l'avviso di tale convocazione, nè lo pubblicammo, nè prendemmo parte ad essa. Dai giornali cittadini di oggi rileviamo che gli elettori presenti erano circa 150; che la seduta durò circa due ore; che in essa nulla venne conchiuso.

Ad ogni modo è bene avvertire la cosa perchè si sappia che il movimento elettorale è incominciato anche nella nostra città. Ciò deve richiamarci alla mente l'obbligo di accorrere alle urne amministrative per obbedire alla voce del romano Pontefice, che tante volte raccomandò tale nostro intervento.

Presa parola con le persone più opportune, e trovato con' esse pienamente approvarono la condotta del nostro giornale nelle elezioni dell'anno decorso; visto pure l'esito di esse, nel fin da oggi dichiariamo che, lasciando in disparte i comizi al teatro o nelle grandi sale, ci affiateremo con quei lettori più atti a dar consiglio, e, seguendo la

oro voce, pubblicheremo nel giornale il candidato per cui sarà opportuno votare.

Diciamo il candidato, perchè, a non dimostrarci troppo pretendenti ci accontenteremo che un'altra voce schietta e sicura inspirata ai sani principi, senz'ombra di rispetto umano, entri quest'anno nel patrio Consiglio.

E la vittoria sarà certamente nostra se tutti che ci conosciamo vorremmo ispirarci alla sola idea del dovere, al quale ogni buon cattolico deve sacrificare tutte le passioni e fin anco lo stesso personale interesse.

Apparecchiamoci adunque a lavorare da veri cattolici e da cittadini amanti della Patria.

Il nostro processo

Ieri il direttore, il gerente del nostro giornale, ed un tipografo compositore della tipografia Patronato, furono chiamati dal signor Giudice istruttore, in seguito alla querela intentata contro di essi dal direttore del *Forumjulii* — ora direttore anche del *Friuli* — per la corrispondenza da Cividale inserita nel num. del 2 maggio p. nel *Cittadino Italiano*.

Dalla lettura dell'atto di accusa risulta che il nostro collega designa come corrispondente cividalese del *Cittadino Italiano* il sig. Snidaro.

Un po' di logica e di buon senso poteva risparmiare tale granchio, preso proprio a secco. Bastava riflettere come già nel *Friuli* il sig. Snidaro avesse dichiarato di voler porgere querela contro il corrispondente del *Cittadino Italiano*.

Non c'è male davvero; e con tali principi il processo promette assai........ ilarità nel pubblico.

Contro la peronospora

Il Ministro d'Agricoltura, On. Chimirri, ha diramata una circolare in cui richiama i pericoli che presenta un'invasione della peronospora, e raccomanda di porvi subito riparo.

« La Peronospora, dice il ministro, ha successivamente invasi i vari organi della vite, rendendo sempre più difficile il combatterla.

« Ed in vero, mentre tale crittogama parve dapprima limitare il suo sviluppo sulle foglie, in seguito si manifestò sui grappoli, poscia sui tralci in via di maturazione, ed ora, finalmente, il micelio della Peronospora è stato rinvenuto, tanto su di una gemma di vite proveniente da Velletri, quanto su alcune gemme di viti coltivate a Casale Monferrato.

« Di fronte al continuo aggravarsi della infezione, conviene ora che gli agricoltori si affrettino ad applicare i rimedi dimostrati più efficaci a combattere la malattia che si propaga.

« Ora, benchè notevoli sieno i progressi compiuti nella lotta contro la Peronospora, grandi miglioramenti sono tuttavia possibili, specialmente in alcune contrade da poco tempo colpite dal male, dove i trattamenti coi sali di rame all'uopo meglio consigliati, non costituiscono ancora una pratica di generale applicazione. »

Termina richiamando le facoltà che hanno i comuni di rendere obbligatoria l'applicazione dei rimedi atti a distruggere gli insetti nocivi all'agricoltura.

Istituti tecnici

Il ministro della pubblica istruzione ha stabilito che a cominciare dal cadente anno scolastico i candidati, agli esami di ammissione, promozione e licenza ottengano l'approvazione quando abbiano riportato almeno *sei* decimi in ciascuna materia, comprese quelle per le quali erano richiesti i sette decimi.

Ha disposto inoltre che, in via eccezionale e soltanto per le due p. v. sessioni di esami di ammissione alla prima classe degli Istituti tecnici, la prova orale di matematica deve essere limitata alla sola aritmetica pratica.

Per i danni dei geli

Il ministro di agricoltura si è rivolto con un questionario alle Commissioni di viticoltura ed enologia del Regno per conoscere la portata dei danni che la eccezionale rigidezza della stagione invernale ha prodotto alle viti.

Francobolli e cartoline postali

Col 30 giugno cesseranno di aver corso:

a) Francobolli per la corrispondenza da cent. 30 e 50, trasformati in altri da corrispondenza da cent. 20.

b) Francobolli come sopra da lire 5 istituiti con l'art. 132 del *regolamento generale* pel servizio delle poste approvato con decreto 30 giugno 1889.

c) Francobolli speciali per i pacchi, trasformati in altri da corrispondenza da cent. 2.

d) Cartoline per l'estero da cent. 15 a 30 trasformate in altre per corrispondenza da cent. 10.

e) Cartoline per pacchi da cent. 75, trasformate in altre per pacchi da cent. 60.

I francobolli e le cartoline di cui sopra sono ammessi al cambio a tutto il 30 giugno 1892.

Il cambio dei francobolli dovrà essere fatto esclusivamente con altri francobolli, e quello delle cartoline con altre cartoline.

Al Campo

Oggi il reggimento fanteria di stanza a Udine, è partito per gli esercizi di campo di Montebelluna.

Pei militari di terza categoria

Gli inscritti di leva di terza categoria possono sempre ottenere la esenzione dalla chiamata per istruzione purchè (essendo soci presso una Società di tiro a segno nazionale) frequentino il corso teorico, nonchè il corso di tiro pratico facendo 15 bersagli sui cinquecento colpi di tiro ordinario.

Borseggio in Chiesa

In Gemona, Tonina Gremese mentre stava in chiesa in occasione di funzione religiosa, le venne con destrezza involato il portamonete contenente lire 21.

La solita disgrazia

In Ampezzo, Felicita Ischia abbandonata per alcuni istanti la nipote Felicita Petris che aveva in custodia cadde in una profonda vasca d'acqua rimanendovi annegata.

« In Tribunale »

Udienza del 18 giugno 1891.

Ionio Alessandro di Castions di Strada per lesioni, condannato alla pena della multa di L. 250.

Ugolini Giulio, Noale Domenico, Cecconi Antonio, Rossi Giacomo Cavesiago Giuseppe, venditori girovaghi ed ambulanti di merci, appellanti dalla sentenza del Pretore del I mandamento di Udine, che ciascuno con separata sentenza li condannava ad una multa per contravvenzione al Regolamento Postatico. Il Tribunale respinse l'appello, perchè prodotti i motivi fuori del termine prescritto, e confermò a ciascuno la I. sentenza.

Diario Sacro

Sabato 20 giugno — s. Giuliana Falconieri verg.

ULTIME NOTIZIE

III Centenario di S. Luigi Gonzaga

Castiglione delle Stiviere, 17 giugno.

Siamo al giorno 17, i pellegrinaggi ed i pellegrini si vanno aumentando. Oggi si trovano: una rappresentanza del Seminario di Nonantola, 40 pellegrini di Torino, 60 di Saluzzo, Milanesi, Modenesi, da Reggio di Emilia, da Piacenza, da Ferrara, da Brescia, da Adria, da Rovigo, da Verona e fin da Treviso. Ho sentito con molto piacere che verrà anche una rappresentanza del Seminario vostro.

I pellegrinaggi che in oggi più si distinsero per numero furono quei di Castelgoffredo, di S. Benedetto, di Suzzara, accompagnati dai rispettivi Sacerdoti. Quelli di Castelgoffredo vennero coi loro stendardi, tra quali primeggiava il vesillo del Comitato Parrocchiale. Al Santuario, per le mani del loro Pastore, fecero tutti la S. Comunione, quindi processionalmente s'avviarono al Duomo cantando le lodi del Signore.

Oramai non c'è pellegrino che pubblicamente non porti sul petto la medaglia del santo.

La mattina alle 7 si fece la funzione della prima Comunione delle bambine, erano oltre un centinaio tutte vestite a bianco. L'Angelo della Diocesi che celebrò la S. Messa, e che le comunicò, rivolse loro per ben due volte parole così affettuose da strappare lagrime agli astanti.

Oggi mattina dopo la messa solenne, cantata dall'Arciprete di S. Apollonia, tesseva l'orazione panegirica il Rev. D. Cesare Procaccini arciprete di S. Benedetto. La musica del Palestrina venne eseguita dai bravi chierici. E' ammirabile come quei giovanetti abbiano potuto eseguire, con tanta precisione, una musica così difficile. Ma essi vivono per il loro Vescovo, che li ama più che padre; un desiderio di lui li impegna a qualunque costo.

Il tema del panegirico fu la vocazione di S. Luigi, tratteggiata maestrevolmente. questa sera predicò Sartori D. Giuseppe Arciprete di S. Carità di Mantova. Parlò « dell'obbedienza di S. Luigi nella Religione ». Fu applauditissimo ed andavano a gara i sacerdoti nello stringergli la mano.

La Musica durante l'esposizione solenne del Venerabile fu del Gounod.

Sono imponenti i pellegrinaggi che si attendono, e faccia il benedetto Santo che come hanno cominciato bene le feste centenarie in suo onore, proseguano anche felicemente, sì che tanti possano gustare le dolcezze della religione.

Oggi si calcolarono 2000 pellegrini arrivati.

Rectus.

Contro la triplice alleanza

I rappresentanti delle associazioni democratiche, che si riunirono per la questione della triplice alleanza, decisero di pubblicare un manifesto in tutta Italia allo scopo di tenere delle conferenze in tutte le città italiane, nonchè tenere una riunione generale a Roma.

La prima conferenza la terrà l'on. Bovio a Roma il 18 giugno.

I giornali di questa sera pubblicano il *manifesto firmato da Bovio, Colajanni, Ferrari*, Ferri, Imbriani, Albani e Lodi contro la triplice alleanza. Il manifesto è brevissimo: dice che la nazione italiana deve rispondere quasi in forma plebiscitaria alle seguenti domande: « Vuole la nazione italiana la triplice alleanza? — Vuole la pace armata, compagna della pubblica miseria? — Vuole i patti segreti, che traggono verso l'ignoto o verso una guerra non desiderata da nessuno, perchè a nessun fine nazionale risponde? »

Dazii e tariffe francesi

Alla Camera si deliberò con voti 390 contro 115 che la legge riducente temporaneamente il dazio sui grani e farine di provenienza estera si applichi il 10 luglio 1891.

Si riprese poi la discussione delle tariffe doganali.

Il Governo propose di esentare dai dazi i grani oleosi esteri. Sostiene l'esenzione del dazio pei grani oleosi non aventi similari in Francia.

Dopo discussione, si respinge con voti 338 contro 216 il dazio proposto dalla commissione dei semi di arachidi senza buccia e colla buccia dei semi di ravizzone, cotone, lino, sesame, senapa, ecc.

Poscia d'accordo col governo si approvano i dazi di 4 e 3 franchi sui papaveri e la colza, di 3 e 2 sugli altri semi.

Al Parlamento Austriaco

Vienna 18. — La Camera dei deputati continua la discussione del bilancio; il ministro delle finaze considera il bilancio compilato dal suo predecessore esatto e prudente. Annunzia la riforma delle imposte dirette sulla base non di *riduzione*, ma di perequazione. Annunzia pure l'istituzione di un'imposta sui redditi personali allo scopo di cercare di diminuire le tasse gravanti sulle classi inferiori; scopo principale della riforma è di mantenere il pareggio finanziario.

TELEGRAMMI

Aja 18. — La prima Camera approvò l'atto della Conferenza antischiavista di Bruxelles.

New Yorck 18. — Mackinley, autore del *bill*, fu eletto governatore a Ohio.

Parigi 18. — Quattro condannati per l'affare della melinite si appellarono.

Vienna 18. — I giornali annunziano che l'Imperatore ricevette il Principe di Bulgaria.

Notizie di Borsa

19 Giugno 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891		da L. 94.60	a L. 94,55
id.	id. 1 Lugl. 1891	» 92,43	» 92,38
id.	austriaca in carta	da F. 92,45	a F. 92 60
id.	» in arg.	» 92 45	» 92.00
Fiorini effettivi		da L. 217.25	a L. 217,50
Banconote austriache		» 217,25	» 217,50

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Udine — Tipografia Patronato.